

In consiglio regionale la delicata vicenda del reparto di Careggi

Per Cardiocirurgia la Regione aspetta i dati dell'inchiesta

Nella divisione, messa in grado di funzionare, di fatto non si opera - Nei malati c'è sfiducia verso l'equipe medica? - Una denuncia alla magistratura

Cardiologia, una parola scottante soprattutto per le implicazioni che ha sul piano umano; un argomento che evoca annose polemiche e che ormai da mesi interessa sempre più insistentemente le cronache e il dibattito politico della Toscana. Martedì scorso il consiglio regionale è tornato ad occuparsi con un dibattito non formale, a volte volutamente aspro, che ha puntato soprattutto sul reparto cardiocirurgico di Careggi. L'assessore alla Sanità, Vestri, ha infatti risposto a tre interrogazioni che, in tempi diversi, avevano presentato i consiglieri Pezzati, Passigli e Andreoli.

In modo pieno Vestri ha ricostruito la vicenda che presenta anche risvolti «spinosi», e quantificato gli interventi della giunta regionale sia per il personale che per la strumentazione. In più di due anni e due stanziamenti oltre mezzo miliardo per attrezzature e opere di edilizia. E inoltre «nesso la gara per la sostituzione dell'impianto di catterismo (previsti circa 400 milioni), la cui mancanza per altro non avrebbe impedito lo svolgimento dell'attività».

Per il personale, con diversi interventi, si è giunti ad un organico che comprende un personale di duecento assistenti, integrati da due car-

diologi, per la parte medica, e da quattro anestesisti. Sono stati inoltre assegnati al reparto due tecnici e trenta ausiliari che devono essere aggiunte alle venti unità paramediche già in servizio. Indicate le cifre, Vestri ha affermato: «La giunta ha quindi provveduto tempestivamente ad eliminare tutte quelle carenze che potevano impedire una buona funzionalità del reparto. In questa affermazione siamo d'ora in poi confortati dall'aperta riconoscenza che il primario dirigente della divisione ha più volte fatto intendere alla giunta regionale, e soprattutto, a settembre '78, sotto il profilo delle strumentazioni e del personale effettivamente impiegato, in occasione stessa era stata messa in grado di operare a pieno regime, secondo gli standard di funzionalità comunemente accettati».

A distanza di otto mesi però le potenzialità dichiarate non si sono concretizzate in effettiva attività. «Il dato di fatto obiettivamente rilevabile», ha detto Vestri, «è che al reparto di cardiocirurgia non affluiscono pazienti, né la giunta ha mai emesso un provvedimento in merito a questa situazione, non rientrando ciò nelle sue possibilità e competenze. Siamo evidentemente di fronte ad una crisi acuta di fiducia nei confronti del reparto stesso che investe i pazienti e, ancor più, i medici prevalentemente competenti a curarli».

«Per la verità», ha precisato Vestri «questa ipotesi fu affrontata già dalla vecchia amministrazione e prospettata a noi stessi dal dottor Bertolini che la presiedeva. Si trattava in pratica di riportare a Firenze i centri chirurgici disponibili in sede presso il centro di Ancona, utilizzando strutture ed energie professionali della divisione fiorentina con la presenza del professor Palmiello in qualità di titolare del rapporto di fiducia con questi pazienti, riportando altresì l'attenzione dei medici curanti sulla disponibilità di questo reparto».

L'ipotesi, alla quale il professor di Ancona si era dichiarato disponibile, non ha però avuto sbocchi, per il non gradimento opposto dal professor Vaccari. Non è parso alla giunta, né prima né dopo, che una tale ipotesi potesse configurare aspetti di illegittimità amministrativa. Era comunque impossibile per la giunta regionale continuare a mantenere la divisione in una situazione di stallo come quella in cui versava e verso, sia per le spese che essa comporta senza produrre benefici, sia per la progressiva disaffiliazione professionale prodotta da questa situazione. Tale assenza di prospettiva crea anche una situazione di tensione tra gli operatori, accentuando ulteriormente le difficoltà.

Vestri ha riconosciuto anche questo grave stato di disagio attuale. «Stato di crisi», ha detto Vestri «costi al punto che da parte di membri della stessa équipe sono stati denunciati fatti spiccioli che, mentre hanno convinto l'amministrazione sull'opportunità di procedere alla sospensione del rapporto di fiducia, sono stati segnalati anche alla stessa magistratura».

Attualmente l'amministrazione ospedaliera, dopo aver investito della questione anche il consiglio sanitario centrale, sta costituendo una commissione di sanitari di alto prestigio, ai quali richiede un giudizio di merito e soprattutto proposte. La giunta regionale, per bocca di Vestri, attende e sollecita le risultanze di questo lavoro e si riserva anche in caso di necessità, di accettare essa stessa ad una commissione di esperti, che potrebbe essere, ad esempio, la stessa commissione Stefani.

Intanto dopo le dimissioni presentate dal consigliere democristiano Tommaso Bisagno dall'incarico di segretario dell'ultima presidenza del consiglio regionale si è proceduto ad una nuova elezione per questo incarico. Il gruppo democristiano ha proposto la candidatura del consigliere Ferdinando Dattoli, che, sottosegretario, è stato eletto con 12 voti

Un intervento del deputato grossetano Ivo Faenzi

Sul lago di Burano storia all'italiana

Gli inquietanti risvolti della privatizzazione e le possibili soluzioni legislative - La puntualità dell'iniziativa della FGCI

GROSSETO — In questi giorni si è chiamato a discutere sul Lago di Burano, per rivendicare la pubblicizzazione delle acque. Ho appreso con interesse che la FGCI ha promosso una manifestazione su questo tema e che il consiglio comunale di Capalbio si riunirà in seduta straordinaria per risolvere la questione di fronte all'opinione pubblica e di fronte alle priorità politiche e di governo.

Avendo avuto modo di occuparmi della questione in sede politica e parlamentare vorrei cogliere l'occasione per sottolineare alcuni inquietanti risvolti di questa vicenda all'italiana ed esaminare le varie ipotesi di azione sulle quali lavorare.

La stranezza di questa vicenda che ha visto restituito a un privato un lago di proprietà pubblica è data da molti fatti: il ministero dei Lavori pubblici non si è opposto; l'avvocatura dello Stato non si è presentata al dibattito; il genio delle opere marittime ha dato alla questione una interpretazione che favoriva la causa dei privati. Fra l'altro c'è da aggiungere che la sentenza del tribunale delle acque del Lazio, che l'avvocatura di Stato non ha impugnato nemmeno sotto questo profilo, è palesemente illegittima in quanto la materia, trattandosi di un lago toscano, era di esclusiva competenza del tribunale delle acque di Firenze.

Come è noto, la tesi con cui si è giunti alla decisione di privatizzare la proprietà delle acque è stata appoggiata dalla «constatazione» che il lago non avrebbe una diretta comunicazione con il mare; che lo scambio fra le acque interne e quelle esterne avverrebbe attraverso un canale artificiale.

Qui voglio ricordare come nel 1977, al termine di un convegno dedicato ai problemi del lago, una delegazione parlamentare, della quale facevo parte e nella quale erano anche tecnici del ministero dei Lavori pubblici, della Marina Mercantile, delle opere marittime e dell'avvocatura dello Stato, poté constatare, in un sopralluogo, come in certe giornate di mare grosso l'acqua marina scavalchi la duna e ritorni da sola la via del lago. Quel giorno, il mare «volle» dimostrarmi che esso (ed

era appena forza 3-4) dava, in forma diretta, e senza l'intervento dell'uomo, il suo prezioso contributo alla alimentazione delle acque di Burano. Una constatazione così diretta pose in grave difficoltà i tecnici delle opere marine che dovettero assistere ad un testimone nuziale non confutabile che sembrò convincere i rappresentanti dell'avvocatura dello Stato (con i quali io e gli altri parlamentari siamo rimasti in contatto) che occorreva rivedere e prendere tutte le opportune iniziative per restituire il lago alla proprietà pubblica.

E d'altra parte, anche se le acque del lago avessero perso un collegamento naturale con il mare, per effetto del formarsi e del consolidarsi della duna, il problema è stato non proverebbe certo che la proprietà delle acque «impugnate» sia attribuibile a coloro i quali sono proprietari dei terreni circostanti. Si sa infatti che i laghi litoranei, salvo rarissime eccezioni, hanno avuto tutta una metamorfosi costituita che è derivata dal formarsi di secche marine, poi di accumuli via via più consistenti ed infine di dune stabili che formano alla fine veri e propri areni fra l'uno e l'altro specchio d'acqua.

Questo non è tipico solo del lago di Burano o della Laguna di Orbetello ma anche di altri dieci laghi litoranei italiani (laguna di Oristano, Cagliari, sistema dei laghi del Sud Lazio, sistema di laghi e lagune del Gargano) i quali, purtroppo, hanno quasi tutti subito un processo di privatizzazione come Burano.

Il problema che si pone è perciò quello di mettere a punto una normativa legislativa che consenta di restituire alla proprietà pubblica questo immenso patrimonio naturale anche per elaborare una politica di salvaguardia, utilizzo e sfruttamento che sia coerente con la convenzione internazionale firmata a Madras, per la tutela delle zone umide, create osi e riserve naturali, realizzare una politica litica programmatica e centri protetti e attrezzati di richiamo turistico per le attività di studio, riposo e tempo libero.

Solo la proprietà pubblica di queste risorse può consentire la messa in

PERMERCATO
ELETTRODOMESTICI - RADIO TV
55059 VIAREGGIO - Via Marco Polo (Dietro langars Carnevale)
Tel. 0584 51.757

Lavatrice Rex mod. DL 123	L. 179.000
Congelatore Franger Frigo FF 230 laminato noce	» 170.000
Macchina da scrivere portatile Remington	» 45.000
Mangiadischi rete e batteria	» 18.000
Autoradio mangianastri stereo Vivi	» 60.000
Confezione piatti 19 pezzi	» 8.000
Mobile sottolavabo completo lavello inox 120x50 con sifone	» 98.000
Serie Versilia bianco e tek carrello TV + BAR in noce	» 39.000
Caffettiera elettrica Little 2 tazze	» 16.000
Ombrelli autom. uomo donna	» 3.000
Tosarba motore 4 tempi benzina con sacco raccoglitore	» 120.000
Materassi a molle cm. 190x80	» 17.000
Reti da letto cm. 190x80	» 12.000
Macchina per pasta Ampia 120	» 12.000
Batteria inox 9 p. doppio fondo	» 33.000
Ferro vapore Milordino Termozeta	» 16.500
Confezione Krep Suzette Krups	» 32.000
Tostapane 2 pinze cromato	» 3.500
TV Color Indesit 26" 12 canali	» 389.000
Televisori 12" JPER	» 92.000

RICORDIAMO INOLTRE
La vasta gamma dei congelatori delle migliori marche - Lavatrici - Frigoriferi - Lavastoviglie - Radio - TV Color e piccoli elettrodomestici - Mobili da ingresso e sala - Cucine componibili - Cucine a gas ed elettrogas Becchi - Olmar - Ligar - Magic Chef.

Società importanza nazionale
OPERANTE SETTORE PUBBLICITA' QUOTIDIANI
RICERCA
giovani ambolessi residenti Firenze o Siena per la vendita di spazi pubblicitari. Possibilmente pratici del settore. Inquadramento Enasarco. Ottime possibilità di guadagno.
Scrivere Cassetta 9 G - SPI 50129 FIRENZE

leri è stato dato il via ai lavori

Prato: aperta una settimana dedicata a studi economici

PRATO — Con una cerimonia a cui hanno partecipato il sindaco di Prato, l'assessore regionale Tassinari, e il presidente del comitato scientifico dell'Istituto di studi «Francesco Datini», Fernando Braudel, si è aperta ufficialmente nel salone comunale del Palazzo Comunale l'II settimana di studi delimitata internazionalmente di studi economici «F. Datini».

La cerimonia che ha aperto i lavori e che ha visto una propria continuazione nel pomeriggio, nel Palazzo delle Mercurerie, è iniziata con un discorso del presidente dell'Istituto Magistrali, che, tra le altre cose, ha annunciato che nel prossimo settembre inizierà la nuova serie di corsi di specializzazione, dedicati a Federico Melis, fondatore dell'Istituto, e che si svolgeranno sul tema «Le nuove forme del credito in Europa».

Durante la cerimonia inaugurale ha preso la parola, oltre al professor Braudel, anche il sindaco di Prato, Lendini, che ha messo in rilievo come il tema della settimana di studi, sia oggi di

Graziano Palandri vicepresidente del gruppo comunista alla Regione

Il gruppo consiliare comunista alla Regione si è riunito in assemblea per eleggere il suo vicepresidente, dopo che la settimana scorsa aveva eletto presidente, in sostituzione di Alessio Pasquini candidato alla Camera, Marco Mayer. Gli interroganti, in particolare modo Pezzati, non si sono ritenuti soddisfatti della lunga precisazione dell'assessore Vestri. Hanno tuonato, usando parole dure, e minacciato di presentare un intervento contro la giunta regionale: un atteggiamento che, in un momento in cui servirebbe da parte di tutti massima calma, non contribuisce certo a riportare la discussione su questo reparto nei binari della necessaria serenità.

Maurizio Boldrini

Un'inchiesta per capire qualcosa del mondo (sommerso e non) dell'occupazione

Come si lavora nelle valli dell'Elsa e dell'Arno?

EMPOLI — Da sempre mancano informazioni e statistiche ufficiali sulla struttura economica e le sue articolazioni, sugli aspetti dell'occupazione e della disoccupazione. La Provincia di Firenze, l'Irpet e il «Consorzio per la pianificazione e la programmazione urbanistica e lo sviluppo economico e sociale dei territori del comprensorio della Val d'Elsa e del medio Valdarno» hanno pensato di riempire questo vuoto, svolgendo una ricerca sulla forza lavoro nelle due zone.

L'indagine sarà svolta con schede e questionari, che saranno portati in al-

le risposte saranno incomplete o reticenti, il test perderà di attendibilità. Naturalmente, viene assicurato l'anonimato. Per superare eventuali difficoltà, saranno affissi appostati manifesti nei Comuni, e le famiglie prescelte avranno una comunicazione, prima di ricevere l'intervistatore della Crestat di Firenze, la ditta a cui è affidata la ricerca.

L'indagine si muove su queste linee: determinazione quantitativa e analisi qualitative delle forze di lavoro e della popolazione non attiva in condizione non professionale

(in relazione alle caratteristiche dei soggetti e alle dimensioni delle aziende, per quella parte della popolazione che risulta occupata); il rapporto tra titolo di studio, classe di età dei soggetti e occupazione, posizione nella professione; valutazione quantitativa e qualitativa del lavoro offerto nella forma di lavoro precario in genere e di lavoro a domicilio in particolare, in connessione con la struttura delle imprese e il sistema socio-familiare.

Oltre ai questionari, l'indagine dovrebbe comprendere anche incontri con gruppi non casuali di lavoratori a domicilio e studenti lavoratori, e interviste guidate a imprenditori ed amministratori locali.

Tutto il materiale elaborato dagli uffici della Regione Toscana, sarà raccolto in una parte di un volume intitolato «La Val d'Elsa, profilo economico statistico», che verrà pubblicato dal consorzio e dall'Irpet. I risultati — commenta Athos Nucci, assessore allo Sviluppo economico della Provincia — potranno essere un utile strumento per gli enti locali, per la politica dei servizi, le infrastrutture, la formazione professionale, le linee di sviluppo. Non si può programmare se non si co-

Fausto Falorni

Si apre oggi la Fiera del Madonnino

Agricoltura maremmana in mostra a Grosseto

GROSSETO — Si apre questa mattina, per concludersi domenica, la «Fiera del Madonnino» dall'omonima vasta area ubicata a 18 chilometri a Nord di Grosseto, in località Braccagni, dedicata ad una rassegna delle attività agricole e dei settori legati all'agricoltura.

L'iniziativa, come è stato sottolineato in una conferenza stampa, dal presidente della Camera di commercio, Giusti, dall'assessore all'Agricoltura del Comune di Grosseto, Chelini, e dall'assessore provinciale alla Programmazione, Melis, è nome dei tre enti

A PERIGNANO
CASA BELLA
arredamenti completi
il più grande di tutti
Tel. 0587 - 616061

Arcaffe
S. P. A.
AZIENDE RIUNITE IMPORTAZIONE TORREFAZIONE CAFFE'
57100 LIVORNO
VIA PROVINCIALE PISANA, 583
TEL. 421345 (2 linee)